

Il 22 maggio prossimo tutte/i a Agliana-Montale!

Inviato da Redazione
lunedì 17 maggio 2010
Ultimo aggiornamento lunedì 17 maggio 2010

Coordinamento Toscano Rifiuti Zero

Coordinamento Comitati della Piana F i - P o - P t

SABATO 22 MAGGIO MANIFESTAZIONE REGIONALE

Partenza da Piazza Gramsci, Agliana

ORE 15

IN TANTI PER DIRE

NO! ALL'INCENERIMENTO DEI RIFIUTI NO! AI VECCHI E NUOVI INCENERITORI NO! ALLE CENTRALI A BIOMASSE NO! ALLA TRASFORMAZIONE DEI RIFIUTI IN CDR NO! AL CICLO INTEGRATO

IN TANTI PER DIRE

SI! ALLA RIDUZIONE DEI RIFIUTI SI! ALLE RACCOLTE DIFFERENZIATE PORTA A PORTA SI! AL RECUPERO E AL RIUSO DI MATERIA SI! ALLA STRATEGIA RIFIUTI ZERO SI! AL DIRITTO AD AVERE UNA ALIMENTAZIONE SANA SI! AL DIRITTO AL FUTURO PER I NOSTRI FIGLI SI! ALLA DIFESA DEI BENI COMUNI

ALLA GIUNTA ROSSI noi diciamo che partiamo da Montale, per dire BASTA a tutti questi IMPIANTI DI MORTE che contaminano i cibi e AVVELENANO perfino il LATTE MATERNO, che sono inutili e costosi, che sprecano risorse e favoriscono malaffare e corruzione.

Info: faber.b@libero.it / 131289@libero.it / apagliai@interfree.it /
webmaster@badiaapacciana.it ambiente futuro@interfree.it / valeria.nardi@libero.it / cittadiniuniti@gmail.com /

msirca@interfree.it

Tutte/i a Montale

APPELLO PER LA MANIFESTAZIONE REGIONALE di SABATO 22 MAGGIO a MONTALE-AGLIANA

NO AL CICLO INTEGRATO RIFIUTI-ENERGIA CONTRO TUTTE LE NOCIVITÀ E LE DEVASTAZIONI DEL TERRITORIO PER LA DIFESA DI BENI E LUOGHI COMUNI: SALUTE, ACQUA, ENERGIA, RIFIUTI, BIODIVERSITÀ;

Montale è uno dei luoghi simbolo dal quale possiamo pretendere l'abbandono dell'intero ciclo nocivo e costoso dell'incenerimento: dagli inceneritori per rifiuti industriali ed urbani, agli impianti per la produzione di Cdr, alle centrali a biomasse. Un ciclo insostenibile per ragioni di sicurezza sanitaria e ambientale; un ostacolo per la difesa della salute umana e della biodiversità e per far diventare prioritaria la conservazione della materia. La grave situazione sanitaria, ambientale, economica del termocentro valorizzatore di Montale (proprietà del CIS, la S.p.A. pubblica che gestisce l'inceneritore) riassume tutti i problemi strutturali comuni a inceneritori, centrali a biomasse, dissociatori molecolari e impianti per la produzione di Cdr. A Montale le analisi autoprodotte dal Comitato contro l'inceneritore hanno documentato la contaminazione del latte materno da PCB e diossine, dimostrando la corrispondenza tra le molecole dioxin-like trovate nel latte materno, quelle emesse dall'inceneritore e quelle trovate nella carne di pollo dall'Arpat e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Toscana e del Lazio. Ci costringono ad avvelenare i nostri figli fin dall'allattamento al seno!

NO AL CICLO INTEGRATO RIFIUTI - ENERGIA Chiusura degli inceneritori in esercizio per devastazione sanitaria e ambientale; Stop a nuovi inceneritori, alle centrali a biomasse e per rifiuti biodegradabili, a impianti di dissociazione molecolare e gassificatori; Stop agli impianti di trasformazione termica dei rifiuti in CDR (combustibile derivato da rifiuti), come quello di Badia a Pacciana, Pistoia finalizzato ad alimentare l'inceneritore di Montale e quello previsto a Case Passerini; Stop all'assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti industriali, una pratica truffaldina che scarica nelle nostre tasche e nei nostri polmoni i costi e le tossicità delle industrie, e una perversa caratteristica della regione Toscana peraltro inadempiente rispetto agli obiettivi di riduzione e di raccolta differenziata da lei stessa fissati; Per costruire concretamente e a partire dal basso la strategia Rifiuti Zero secondo un modello ciclico che rispetti il vivente, la biodiversità e conservi la materia: riduzione, riparazione, riutilizzo; compostaggio e riciclaggio complessivi; ricerca. Un ciclo virtuoso che porta reddito e occupazione non precaria e pulita. Ma Montale e la piana Firenze Prato Pistoia riassumono anche le tante aggressioni ambientali e le devastazioni del territorio comuni a tutta la Toscana. Il territorio della piana Firenze Prato Pistoia è malato. I territori dell'intera Toscana - costa, pianure interne, colline, valli e montagne - sono malati. Territori gravemente compromessi, sottoposti come sono ad un quotidiano stress di lunga durata. Territori dove il rischio sanitario per donne, uomini, bambine, bambini fa ormai parte - tragicamente - del vissuto quotidiano; dove la precarietà si estende sempre più diffusamente alle relazioni sociali, alla salute individuale e collettiva, all'abitare nel suo complesso, alla biodiversità resa vulnerabile fin dentro i suoi codici genetici più intimi. Dunque i territori della Toscana non hanno bisogno di ulteriori stress, di nocività, di precarietà sanitarie e sociali, di nuove cementificazioni, di nuove pesanti infrastrutture. Hanno invece urgente bisogno di terapie adeguate, di estese bonifiche sanitarie e territoriali; di nuove economie basate sul risparmio di materia e energia, su una occupazione stabile in cicli produttivi puliti; di azzerramento della precarietà. Di fronte a questa situazione di grave malattia, il nuovo presidente della regione Rossi propone un programma che estende e aumenta le situazioni di stress territoriale, con la previsione di nuovi cicli produttivi porchi, a precarietà crescente. COME? Una nuova pesante infrastrutturazione del territorio: trasporti - energia/rifiuti. Sanità basata unicamente sulla cura e sull'ospedalizzazione e non su prevenzione primaria e lotta alle nocività. Una vera industria agricola e della trasformazione agroalimentare (alla faccia delle filiere corte!), collegata al business della combustione delle biomasse e degli agrocombustibili. Centralizzazione antidemocratica con estensione dei processi di privatizzazione e liberalizzazione dei servizi: multiutilities e oligopoli; creazione di un Ato unico regionale dell'acqua, in attesa dell'Atounico per

rifiuti, gas………. Un Polo energetico costiero che vede già oggi la presenza di otto centrali termoelettriche su nove e l'’ unica raffineria regionale : riconversione a carbone delle centrali Enel di Livorno e di Piombino, secondo impianto di rigassificazione a Rosignano dopo quello offshore al largo di Tirrenia, centrali biomasse a Livorno e Piombino/Val di Cornia; nuovo megainceneritore a Livorno. Estensione del Ciclo Integrato digestione dei rifiuti urbani e industriali con la centralità assegnata a inceneritori, impianti Cdr, combustioni. Di fronte a questa situazione di rinnovato attacco alla salute e al territorio; al rilancio di nuove pesanti infrastrutture, di un'’ ulteriore mercificazione e privatizzazione di acqua, gas, patrimoni e servizi pubblici - collettivi per COSTRUIRE LA PRIMA MANIFESTAZIONE REGIONALE - SABATO 22 MAGGIO ore 15.00 AMONTALE - IN RISPOSTA AL NOCIVO E AGGRESSIVO PROGRAMMA DELLA GIUNTA ROSSI, ADUN MESE DAL SUO INSEDIAMENTO

LANCIAMO UN APPELLO PER UN'’ AMPIA MOBILITAZIONE CONTRO TUTTE LE NOCIVITA'’ E LE DEVASTAZIONI DEL TERRITORIO - PER LA DIFESA DI BENI E LUOGHI COMUNI (a partire da acqua, energia, rifiuti) - PER LA MESSA IN COMUNE DI CONOSCENZE, ESPERIENZE, PRATICHE DI RESISTENZA E PROGETTUALITA'’. Una manifestazione colorata, multiforme, allegra e determinata alla quale chiamiamo le persone e le comunità aggredite da inceneritori, discariche, centrali a biomasse, impianti CDR, dissociatori molecolari; i comitati che lottano per la difesa della salute e del loro territorio e che hanno avuto la capacità di costruire alternative credibili di gestione dei rifiuti senza combustioni. Alla quale invitiamo calorosamente, perché parte della stessa lotta, anche l'’ insieme del movimento toscano che si batte per la difesa dei beni e dei luoghi comuni : movimento toscano dell'’ acqua, movimento centrali e contro il rilancio del nucleare, comitati contro i rigassificatori, contro le centrali termoelettriche; comitati che si battono contro le pale eoliche sui crinali di colline e montagne, contro l'’ elettrosmog; movimento No Tav e contro il sottoattraversamento Tav di Firenze, contro i poli estrattivi, ……. movimenti di lotta per la casa, contro le cementificazioni e le rendite fondiari; contro ulteriori grandi e meno grandi opere; quanti rivendicano spazi per uso collettivo; la rete dei comitati toscani per la difesa del territorio; movimento contadino al tragricoltura, movimento dei rurali e degli ecovillaggi che rivendicano insieme a noi il diritto alla Sovranità Alimentare che pone quali condizioni irrinunciabili la produzione di cibi sani e non contaminati, l'’ accesso alla terra, l'’ agricoltura ecosostenibile a basso uso di energia.

RIPRENDIAMOCI LA PIAZZA - LIBERIAMO I TERRITORI - DIFENDIAMO LA SALUTE Vogliamo la bonifica dei territori, il risanamento dei luoghi rendendoli accessibili e realmente aperti all'’ altro, al migrante, al diverso . Vogliamo costruire virtuose solidarietà nelle relazioni tra donne, uomini, Natura; porre al centro i cicli vitali non lo sfruttamento della Natura e la mercificazione dei beni e dei luoghi. Siamo abituati a partire dalle concrete esigenze del territorio e vogliamo riappropriarcene come un esteso contemporaneo uso civico.

Coordinamento toscano rifiuti zero Coordinamento dei comitati della piana Firenze, Prato, Pistoia

* Vi chiediamo di aderire all'’ Appello, di costruire la mobilitazione, di partecipare alla manifestazione regionale di sabato 22 maggio, ore 15.

Per Informazioni : Patrizia 131289@libero.it 0574 750094 // Roberto robertomenichetti55@gmail.com 3387334659 // adriana apagliari@interfree.it 328 4921848 // Fabrizio faber.b@libero.it LE ADESIONI VANNO INVIATE a faber.b@libero.it